

Armi leggere: parola alle Ong

A New York prosegue il dibattito alle sede dell'Onu sul documento finale della Conferenza sulle armi. Oggi si aggiunge il documento delle Ong in risposta a quello preparatorio. E si mettono i puntini sulle i. (Nella foto: una scultura a Cape Town)

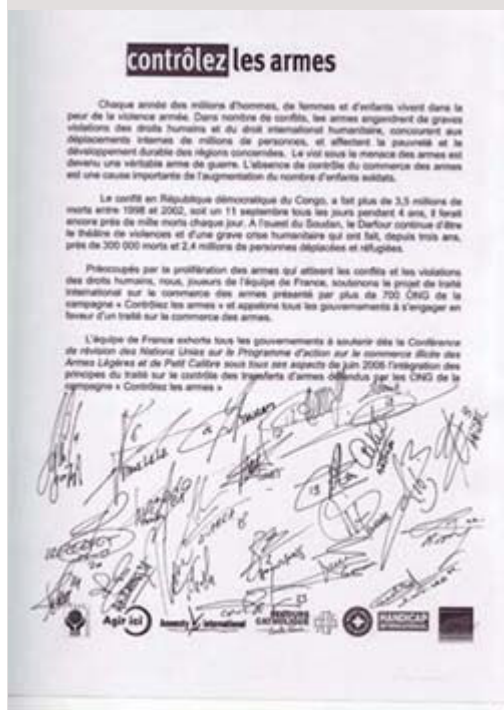
Una nuova puntata della agitata Conferenza sulle armi leggere in corso al Palazzo di vetro dell'Onu. Grazie alla presenza sul campo del nostro direttore, Carmine Curci, oggi riusciamo a proporvi la [risposta](#) dettagliata che le Organizzazione Non governative hanno fatto al documento preparatorio da noi pubblicato in esclusiva nei giorni scorsi.

Il documento, che riportiamo nella sua versione integrale in inglese comprese le correzioni in bozza, sottolinea alcuni punti fondamentali che le Ong presenti alla conferenza newyorkese tengono a porre in luce rispetto al documento presentato in attesa delle conclusioni.

A firmarlo è l'IANSA (International action Network on Small Arms) che raggruppa oltre 700 organizzazioni e 100 paesi oltre a molti attori della società civile. Dopo ore di concitato lavoro, tra discussioni e scambi d'opinione, il documento in risposta al Non-Paper – i termini tecnici documento preparatorio – sottolinea cinque aree identificate dal network come prioritarie: il controllo delle armi leggere nelle fasi di sviluppo, il trasferimento internazionale delle armi leggere, legislazioni nazionali sul tema, assistenza alle vittime e supporto nel dopo applicazione del Piano d'Azione.

Tutti argomenti che, secondo l'IANSA, sono stati abbastanza tenuti in conto dal documento preparatorio e che, quindi, necessitano di essere riportati sul tavolo di discussione. Inoltre, IANSA pone sul piatto della bilancia anche due istanze importanti che devono servire come 'fari' nella nebbia e puntelli per il Piano d'azione finale. Si tratta del rispetto dei diritti umani e delle leggi umanitarie internazionali e gli obblighi delle nazioni verso il genere - donne prime fra tutti - aspetti che sembrano essere stati rimossi dal documento preparatorio.

Al termine del testo si fa anche riferimento al prossimo appuntamento ovvero la conferenza del 2012 cui IANSA vorrebbe arrivate con la creazione di un comitato preparatorio.



Infine, giunge notizia da New York che i giocatori della nazionale di calcio francese hanno firmato una petizione di Control Arms in cui i giocatori si ritengono preoccupati della situazione della violenza armata e della proliferazione delle armi in paesi come il Darfur e l'RdCongo. "La squadra della Francia – si legge nella petizione di cui vi proponiamo una copia a lato – esorta tutti i governi a sostenere durante la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio illecito di armi leggere il controllo dei trasferimenti d'armi promosso dalle Ong che aderiscono alla campagna ControlArms".

(30.06.2006)